

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 NOVEMBRE 2023, N. 2049

- 2 N.2049/2023 - Approvazione delle disposizioni per la costituzione, il riconoscimento e il mantenimento dei distretti del biologico ai sensi della L.R. n. 14/2023 e dell'art. 13 della Legge n. 23/2022

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SETTORE VEGETALE 30 NOVEMBRE 2023, N. 25408

- 17 N.25408/2023 - Approvazione della modulistica e dell'informativa del trattamento dei dati personali per le domande di riconoscimento e adeguamento dei distretti del biologico ai sensi della L.R. 14/2023 e della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 NOVEMBRE 2023, N. 2049

Approvazione delle disposizioni per la costituzione, il riconoscimento e il mantenimento dei distretti del biologico ai sensi della L.R. n. 14/2023 e dell'art. 13 della Legge n. 23/2022

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 3 ottobre 2023, n. 14 recante “Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico” che disciplina, riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione dei soggetti partecipanti ad un sistema produttivo locale, costituito da agricoltori biologici, allevatori e trasformatori biologici, cittadini, associazioni o enti locali, in distretti del biologico, al fine di incentivare sul territorio regionale la cultura del biologico e stabilire un modello di sviluppo sostenibile, conciliabile con i bisogni delle comunità presenti sul territorio regionale e non in contrasto con la tutela della biodiversità;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni e pertinenti regolamenti delegati ed esecutivi;
- la legge 9 marzo 2022, n. 23 “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico”, ed in particolare l’art. 13 rubricato “Distretti biologici”;
- l’articolo 7 della legge 28 luglio 2016, n. 154 che ha istituito il Sistema informativo per il biologico (SIB) e l’elenco pubblico degli operatori dell’agricoltura e dell’acquacoltura biologiche;
- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 di orientamento e modernizzazione del settore agricolo, ed in particolare l’art. 13 rubricato “Distretti del cibo”, così come da ultimo modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- il decreto del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 663276 del 28 novembre 2022 recante la determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici, ai sensi dell’art. 13 della legge 9 marzo 2022 n. 23;

- la propria deliberazione 28 ottobre 2019, n. 1816 “Disposizioni applicative per il riconoscimento dei Distretti del cibo, ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 228/2001 e successive modifiche”;

Atteso che la legge regionale n. 14/2023 demanda alla Giunta regionale, con propria deliberazione:

- la definizione delle caratteristiche dei soggetti partecipanti ai distretti del biologico, le procedure e i criteri per la costituzione e per il riconoscimento da parte della Regione, per i successivi controlli all’art. 2, comma 6, nonché, all’art. 6, l’individuazione delle cause di revoca del riconoscimento;
- la definizione delle modalità ed i criteri di ripartizione del Fondo per la promozione dei distretti del biologico istituito dall’art. 7, a fronte del quale all’art. 11 “Disposizioni finanziarie” della legge medesima è disposto l’accantonamento di euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025;
- l’istituzione, all’art. 9, comma 1, dell’Osservatorio regionale dei distretti del biologico, presieduto dall’assessore regionale competente in materia di agricoltura e nel quale deve essere rappresentato ciascun distretto del biologico con riconoscimento regionale, oltre che le associazioni di produttori biologici che partecipano ad uno o più distretti del biologico riconosciuti;
- la disciplina, all’art. 10, comma 2, delle modalità per l’adeguamento dei distretti del biologico già riconosciuti dalla Regione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1816/2019;

Ritenuto, in sede di prima attuazione della legge regionale n. 14/2023, di definire, con la presente deliberazione, le caratteristiche dei soggetti partecipanti ai distretti del biologico, le procedure e i criteri per la costituzione, il riconoscimento, il successivo mantenimento dei distretti, i connessi controlli, nonché le cause di revoca del riconoscimento, come riportati nelle disposizioni contenute nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di definire le modalità per l’adeguamento dei distretti del biologico già riconosciuti dalla Regione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1816/2019;

Ritenuto altresì di istituire l’Osservatorio regionale dei distretti del biologico, demandando al contempo a successivo atto del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca, la nomina e la definizione delle modalità di funzionamento del medesimo, in conformità con le disposizioni contenute nel sopra menzionato allegato 1;

Valutato inoltre opportuno attendere, ai fini dell’individuazione dello strumento maggiormente idoneo ad inquadrare il regime di aiuti previsto dalla legge regionale n. 14/2023, l’adozione del regolamento UE di disciplina degli aiuti in regime cd. *de minimis*, che andrà a sostituire l’attuale regolamento (UE) n. 1407/2013, in scadenza il prossimo 31 dicembre 2023;

Ritenuto pertanto di rinviare a successivo atto la definizione delle modalità e dei criteri per l’erogazione degli aiuti dalla legge regionale n. 14/2023;

Ritenuto infine di demandare al Responsabile dell'Area Settore vegetale l'approvazione, con proprio atto, della modulistica necessaria nonché le eventuali istruzioni operative per lo svolgimento delle istruttorie e dei controlli tecnico-amministrativi;

Richiamati:

- il d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 13 marzo 2023, n. 380 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successivi aggiornamenti;
- la determinazione 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, agroalimentare caccia e pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, in conformità con le previsioni della legge regionale n. 14/2023, la disciplina relativa alle caratteristiche dei soggetti partecipanti ai distretti del biologico, le procedure e i criteri per la costituzione, il riconoscimento, il successivo mantenimento dei distretti, i connessi controlli, le cause di revoca del riconoscimento, nonché le modalità per l'adeguamento dei distretti del biologico già riconosciuti dalla Regione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1816/2019, come riportate nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di istituire l'Osservatorio regionale dei distretti del biologico, demandando al contempo a successivo atto del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca la nomina e la definizione delle modalità di funzionamento, in conformità con le disposizioni contenute nel sopra menzionato allegato 1;
3. di rinviare a successivo proprio atto la definizione delle modalità e i criteri per l'erogazione degli aiuti previsti dalla legge regionale n. 14/2023;
4. di demandare al Responsabile dell'Area Settore vegetale l'approvazione, con proprio atto, della modulistica necessaria, nonché le eventuali istruzioni operative, per lo svolgimento delle istruttorie e dei controlli tecnico-amministrativi;
5. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando mandato al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura, caccia e pesca;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni amministrative e normative richiamate in parte narrativa.



Disposizioni applicative della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 14 per il riconoscimento dei distretti del biologico

1. PREMESSE

Con le presenti disposizioni si dà attuazione alla legge regionale 3 ottobre 2023, n. 14 “Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico” (Bollettino Ufficiale n. 270 del 3 ottobre 2023), che disciplina, riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione dei soggetti partecipanti ad un sistema produttivo locale, costituito da agricoltori biologici, allevatori e trasformatori biologici, cittadini, associazioni o enti locali, in distretti del biologico (di seguito solo “distretti”), al fine di incentivare sul territorio regionale la cultura del biologico e stabilire un modello di sviluppo sostenibile, conciliabile con i bisogni delle comunità presenti sul territorio regionale e non in contrasto con la tutela della biodiversità.

2. TITOLARITÀ DEI PROCEDIMENTI

L’ufficio competente per i procedimenti e le attività previsti dalle presenti disposizioni è l’Area Settore Vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione, presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.

Il domicilio digitale è agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge regionale 3 ottobre 2023, n. 14 recante “Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico”.

Regolamento (UE) n. 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni e pertinenti regolamenti delegati ed esecutivi.

Legge 9 marzo 2022, n. 23 “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico”.

Legge 28 luglio 2016, n. 154, ed in particolare l’art.7 che ha istituito il Sistema informativo per il biologico (SIB) e l’elenco pubblico degli operatori dell’agricoltura e dell’acquacoltura biologiche.

Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 di orientamento e modernizzazione del settore agricolo, ed in particolare l’art. 13 rubricato “Distretti del cibo”, così come da ultimo modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Decreto del Ministero dell’agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste del 28 dicembre 2022, n. 663273 “Determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici, ai sensi dell’art. 13 della Legge 9 marzo 2022, n. 23”.

4. DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti disposizioni si intende per:

- a) “Distretto del biologico (o anche solo “Distretto”)”: come definito dall’art. 2, comma 1, L.R. n. 14/2023;

- b) Produzione biologica e metodo biologico: come definiti dal Regolamento (UE) n. 2018/848, dalla legge n. 23/2022 e dalle procedure regionali previste dalla normativa regionale;
- c) “SAU biologica”: Superficie Agricola Utilizzata Biologica o in conversione al metodo biologico;
- d) “Operatore biologico”: l’operatore di cui all’articolo 3, punto 13 del Regolamento (UE) n. 2018/848 e iscritto nell’elenco pubblico di cui all’art. 34 punto 6 del medesimo regolamento;
- e) Unità produttiva/operativa: terreni, stabilimento, apiario, stalla ecc. condotti con metodo biologico e notificati nell’elenco pubblico di cui all’art. 34 punto 6 del Regolamento (UE) n. 2018/848;
- f) “Comitato promotore”: raggruppamento di soggetti, aziende, singole e associate, organizzazioni dei produttori, soggetti pubblici e privati, che intendono promuovere la costituzione di un distretto del biologico;
- g) “Organizzazione dei produttori biologici”: come definiti dal decreto ministeriale n. 387 del 3 febbraio 2016, nelle more dell’adozione del decreto ministeriale previsto dall’articolo 17 della legge n. 23/2022;
- h) “Protocollo”: accordo stipulato con scrittura privata e sottoscritto tra i soggetti che costituiscono il comitato promotore, contenente gli obiettivi generali del distretto biologico.

5. REQUISITI E CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DI UN DISTRETTO DEL BIOLOGICO

5.1 TIPOLOGIA

Fermo restando quanto previsto dall’articolo 13, commi 1 e 2, della legge n. 23 del 2022, si definiscono distretti del biologico i distretti del cibo intesi quali sistemi produttivi locali, costituiti dai soggetti che coltivano e producono con metodo biologico, in una peculiare e distinta identità territoriale, storica e paesaggistica, e caratterizzati dai seguenti elementi, come previsto dall’art. 2 della L.R. n. 14/2023:

- a) tutela delle produzioni tipiche locali;
- b) una realtà territoriale omogenea e tipicizzante del territorio derivante dall’integrazione tra le attività locali e dall’esistenza di produzioni tradizionali o tipiche;
- c) attività di diffusione del metodo biologico di coltivazione e di allevamento, nonché di sostegno e valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall’agricoltura;
- d) presenza di zone paesaggisticamente rilevanti, inclusi i monumenti naturali e le aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e le aree comprese nella Rete Natura 2000, previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante

attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modifiche;

- e) un modello ambientale di cura del territorio inteso come un sistema interconnesso di unità ecosistemiche nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità;
- f) sostenibilità ambientale attraverso l'impiego delle migliori tecniche disponibili rispettose dell'ambiente e dall'uso limitato dei prodotti fitosanitari.

5.2 FINALITÀ

Come previsto dall'art. 13 comma 5 della legge 23/2022, il distretto del biologico persegue le seguenti finalità:

- a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;
- b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;
- c) semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;
- d) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;
- e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell'uso della plastica;
- f) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;
- g) promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative.

5.3 SOGGETTI PARTECIPANTI AL DISTRETTO

Al distretto devono obbligatoriamente partecipare le seguenti categorie di soggetti:

- a) imprenditori agricoli biologici, singoli o associati, anche in regime di conversione ovvero a regime misto biologico e convenzionale, che operano sul territorio del distretto, anche organizzati in reti di imprese.

Gli imprenditori agricoli devono essere rappresentativi di una SAU biologica pari ad almeno il 20 per cento della SAU biologica totale dei Comuni sul cui territorio insiste il distretto del biologico o, in alternativa, essere in numero non inferiore a trenta unità, rappresentative di almeno 400 ettari di SAU biologica, ivi inclusa la superficie in conversione al metodo biologico.

Inoltre devono condurre con metodo biologico almeno una unità operativa/produttiva o una unità locale nel territorio del distretto;

- b) soggetti singoli o associati, compresi i consorzi e le società cooperative, che intervengono nella filiera biologica in una qualunque delle fasi dalla produzione, dalla preparazione fino alla distribuzione, inclusi il magazzinaggio, la trasformazione, il trasporto e la vendita o fornitura al consumatore finale, e, ove pertinenti, l'etichettatura, la pubblicità, l'attività di importazione, esportazione e appalto.

Tali soggetti devono avere almeno una sede operativa nel distretto interessata dalla produzione biologica;

- c) associazioni di produttori biologici, se presenti sul territorio del distretto.

Possono partecipare al distretto le seguenti categorie di soggetti:

- a) enti locali il cui territorio è interessato dal distretto;
- b) altri enti pubblici che adottano politiche di tutela delle produzioni biologiche, di difesa dell'ambiente, di conservazione del suolo agricolo e di difesa della biodiversità, che interessano il territorio del distretto;
- c) enti di ricerca pubblici e privati che svolgono attività scientifica in materia di produzione biologica;
- d) Università, enti accreditati per la gestione delle attività di formazione professionale, scuole e soggetti dell'ecosistema regionale di ricerca e innovazione che svolgono attività rivolta alla conoscenza e allo sviluppo delle produzioni biologiche;
- e) enti e associazioni che svolgono attività di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- f) imprenditori agricoli, singoli o associati, che non adottano il metodo biologico, che conducono almeno una unità operativa/produttiva o una unità locale nel territorio del distretto, o in alternativa che rientrano nell'ambito di applicazione delle leggi 1° aprile 2022, n. 30 e 17 maggio 2022, n. 61, con riferimento al territorio del distretto;
- g) enti e associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica ed enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della formazione, della promozione del territorio e dei prodotti agricoli, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario della Regione Emilia-Romagna;

- h) associazioni locali di consumatori, con almeno una sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- i) organizzazioni di produttori;
- j) organizzazioni professionali agricole, organizzazioni sindacali e associazioni di rappresentanza della cooperazione del territorio di riferimento;
- k) altri soggetti privati volti a consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico del territorio, in sintonia con ambiente e tradizione storica, la cui area di attività interessa il territorio del distretto.

5.4 TERRITORIO DI OPERATIVITÀ

Il territorio minimo di operatività è di cinque comuni contigui ubicati nella Regione Emilia-Romagna. La contiguità dei comuni interessati dal territorio del distretto deve essere garantita anche nel caso in cui il numero dei comuni sia superiore a cinque. Il territorio amministrativo dei comuni interessati deve essere ricompreso interamente.

Il territorio di operatività deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) non deve essere sovrapponibile, neanche parzialmente, a quello di altri distretti del biologico o di altri distretti biologici già riconosciuti ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1816/2019.
- b) deve comprendere attività agricole biologiche e presentare peculiare e distinta identità territoriale, storica e paesaggistica.
- c) deve avere una incidenza percentuale minima della superficie coltivata con metodo biologico, ivi inclusa la superficie in conversione al metodo biologico, pari al 20 per cento della SAU totale dei Comuni sul cui territorio insiste il distretto, calcolata sulla base dei dati disponibili al momento della domanda.

È vietata la costituzione di distretti del biologico comprendenti aree fortemente inquinate e aree da bonificare, quali i Siti di Interesse Nazionale (SIN), ove previsto dalla normativa statale di riferimento. Tali aree non sono ricomprese nel territorio del distretto.

5.5 ORGANI DEL DISTRETTO

Sono organi del distretto il consiglio direttivo nonché gli altri organi necessari previsti dalla forma giuridica prescelta.

Requisiti del consiglio direttivo:

- a) è composto per almeno il 51 per cento dagli imprenditori agricoli biologici indicati al paragrafo 5.3 lett. a);
- b) il presidente del Consiglio direttivo è individuato tra gli imprenditori indicati al paragrafo 5.3, lett. a);
- c) è incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del distretto;

- d) ai partecipanti al consiglio direttivo non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

5.6 STATUTO, FORMA GIURIDICA E ALTRI REQUISITI

Lo statuto deve prevedere:

- a) denominazione;
- b) forma giuridica conforme all'ordinamento in materia di forme associative e societarie tra soggetti pubblici e privati e ai requisiti previsti dalla L.R. n. 14/2023 e alle presenti disposizioni. Il distretto deve essere dotato di personalità giuridica;
- c) sede legale e sede operativa, ubicate nel territorio del distretto;
- d) attività che il distretto intende svolgere per il perseguimento delle finalità individuate;
- e) requisiti soggettivi e modalità di adesione al distretto;
- f) modalità di adesione non discriminatorie per gli operatori biologici;
- g) modalità di composizione degli organi sociali, di amministrazione e di rappresentanza del distretto;
- h) regole e modalità di estinzione del distretto.

Il distretto deve iscriversi all'Anagrafe regionale delle aziende agricole.

5.7 PIANO DEL DISTRETTO

Il Piano è il documento di programmazione triennale delle attività del distretto, può essere aggiornato nel corso del triennio, e deve contenere:

- a) denominazione;
- b) delimitazione territoriale, con indicazione dei requisiti previsti al paragrafo 5.4 ed in particolare della superficie condotta con metodo biologico o in conversione, al fine della dimostrazione del requisito dell'incidenza percentuale minima della superficie coltivata con metodo biologico o in conversione;
- c) ipotesi di statuto e di regolamento, proposta di forma giuridica, proposta di organizzazione amministrativa e delle modalità di individuazione e decadenza del legale rappresentante (conformi ai requisiti previsti ai paragrafi 5.5 e 5.6);
- d) indicazione della composizione del consiglio direttivo, ai fini della dimostrazione della conformità a quanto previsto al paragrafo 5.5, nonché del legale rappresentante;
- e) elenco dei soggetti partecipanti al distretto, con indicazione per ciascuno di essi della categoria di appartenenza tra quelle indicate al paragrafo 5.3, dei ruoli e delle interazioni tra gli stessi. Inoltre, vanno indicate le SAU biologiche condotte dagli imprenditori agricoli al fine della dimostrazione di quanto previsto al paragrafo 5.3, lett. a);

- f) finalità del distretto, tra quelle indicate al paragrafo 5.2, e attività che si intendono realizzare in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel protocollo dal Comitato promotore;
- g) relazione sulla situazione esistente, contenente una descrizione dettagliata degli elementi caratterizzanti il distretto indicati al paragrafo 5.1 e un'analisi dei fabbisogni territoriali, tenuto conto anche delle finalità generali della L.R. n. 14/2023 indicate all'art. 1 comma 2 e di quelle specifiche dei distretti previste al paragrafo 5.2;
- h) strategia di sviluppo del distretto con indicazione:
- di obiettivi, motivazioni e risultati attesi, tra i quali la previsione della percentuale di incremento della superficie agricola utilizzata con il metodo biologico;
 - degli strumenti finanziari utili per il raggiungimento degli obiettivi e dei sistemi di misurazione dei risultati attesi;
 - della previsione di impatto sulle condizioni di sostenibilità ambientale, sulla qualità della vita e del lavoro, nonché sulla vitalità economica del distretto del biologico.
- i) descrizione delle attività che si intende realizzare per la promozione:
- della costituzione di gruppi di operatori al fine di realizzare forme di certificazione di gruppo;
 - dell'impiego delle migliori tecniche disponibili rispettose dell'ambiente;
 - investimenti a sostegno della filiera agroalimentare ed in particolare le attività di trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agroalimentari biologici;

Al termine di ciascun triennio, il distretto provvede ad inviare all'ufficio competente una relazione dettagliata sull'attuazione del Piano.

6 COMITATO PROMOTORE DEL DISTRETTO

Il Comitato promotore del distretto promuove l'individuazione e la costituzione del distretto del biologico.

È costituito da una pluralità di soggetti appartenenti alle categorie indicate al paragrafo 5.3, i quali formalizzano la loro partecipazione attraverso la stipula e la sottoscrizione di un protocollo costitutivo del Comitato.

I soggetti che operano con metodo biologico al momento della sottoscrizione del protocollo devono almeno aver già notificato l'attività con metodo biologico.

Il protocollo deve contenere i seguenti elementi:

- a) i soggetti partecipanti al Comitato promotore, con specifica indicazione di quelli che operano con metodo biologico e dichiarazione in merito all'avvenuta presentazione della notifica secondo la normativa vigente;

- b) la proposta di costituzione del distretto, con indicazione della delimitazione territoriale e degli obiettivi strategici del distretto;
- c) l'indicazione delle attività partecipative che s'intendono realizzare nei territori del distretto, al fine di garantire la più ampia adesione dei soggetti indicati al paragrafo 5.3, volte a favorire l'aggregazione dei soggetti partecipanti e la condivisione di obiettivi e proposte (ad esempio: riunioni, seminari, incontri pubblici);
- d) l'individuazione del soggetto gestore per la rappresentanza esterna del Comitato medesimo, anche ai fini del procedimento di riconoscimento da parte della Regione.

Il protocollo sottoscritto deve essere affisso all'albo pretorio dei Comuni il cui territorio è ricompreso nel costituendo distretto e pubblicato anche sul sito web istituzionale dei medesimi Comuni, per un periodo minimo di 15 giorni.

Ai partecipanti al Comitato non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

7 DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

La domanda di riconoscimento, presentata dal Comitato promotore per il tramite del soggetto gestore, deve essere sottoscritta digitalmente; nel caso di persona giuridica, sottoscrive il rappresentante legale del soggetto gestore, o suo delegato.

La domanda deve essere presentata via PEC al domicilio indicato al paragrafo 2 ed è soggetta all'imposta di bollo, secondo la normativa vigente.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- a) protocollo costitutivo del Comitato promotore (conforme al paragrafo 6);
- b) Piano del distretto (conforme al paragrafo 5.7);
- c) relata di avvenuta pubblicazione del protocollo nell'albo pretorio dei Comuni il cui territorio è ricompreso nel costituendo distretto e schermata della pubblicazione sul sito web istituzionale dei medesimi Comuni;
- d) mandato collettivo speciale di rappresentanza esterna conferito al soggetto gestore da tutti i soggetti partecipanti al Comitato promotore.

Nel caso di distretti comprensivi anche del territorio di altre Regioni, la domanda di riconoscimento deve essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e a ciascuna delle altre Regioni, come disposto dall'articolo 13, comma 6, della legge n. 23/2022, che provvederanno all'istruttoria dell'istanza in base alle rispettive disposizioni regionali. La domanda dovrà indicare il carattere di interregionalità.

Nel caso di distretti già costituiti, ma non riconosciuti, alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni: ai fini della domanda non si applica il paragrafo 6; tuttavia, nel Piano di distretto devono essere specificate le iniziative pubbliche intraprese al fine di garantire la più ampia adesione dei soggetti potenzialmente interessati. Alla domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante del distretto, attestante l'elenco completo degli aderenti al distretto del biologico, con specifica indicazione della categoria di appartenenza tra quelle previste al paragrafo 5.3 e se operatore biologico;
- b) atto costitutivo, Statuto e Regolamento interno, se presente;
- c) atto dell'organo statutariamente competente con cui è stata deliberata la presentazione della richiesta di riconoscimento e adottato il Piano di distretto;
- d) il Piano di distretto (conforme al paragrafo 5.7);
- e) atto di elezione del consiglio direttivo e composizione.

8 ISTRUTTORIA PER IL RICONOSCIMENTO

L'istruttoria di ammissibilità è finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni previsti dalle presenti disposizioni per il riconoscimento del distretto.

È effettuata dall'Area Settore vegetale, che può avvalersi del supporto tecnico di altri Settori dell'amministrazione regionale.

L'ufficio competente può richiedere ulteriori documenti ed effettuare controlli, anche presso la sede del distretto; può altresì richiedere chiarimenti, variazioni o adeguamenti, assegnando un termine utile per il riscontro.

Entro **60 giorni** dal ricevimento della domanda, salvo eventuali sospensioni dei termini, l'esito delle verifiche è sintetizzato in un verbale istruttorio e comunicato al soggetto richiedente.

In caso di esito negativo la domanda è rigettata con atto del Responsabile dell'Area.

In caso di esito positivo, **entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissibilità**, il distretto deve assumere la forma giuridica indicata nella domanda e comunicare tramite PEC l'avvenuta costituzione allegando i seguenti documenti:

- a) l'atto costitutivo;
- b) lo statuto approvato e sottoscritto dagli aderenti;
- c) il regolamento interno se previsto;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante del distretto, attestante l'elenco completo degli aderenti al distretto del biologico, con specifica indicazione della categoria di appartenenza tra quelle previste al paragrafo 5.3 e se operatore biologico;
- e) atto di elezione del consiglio direttivo e composizione;
- f) atto di approvazione del piano del distretto e copia dello stesso.

Entro **30 giorni** dal ricevimento della comunicazione di costituzione è redatto un verbale istruttorio e adottato il provvedimento da parte del Responsabile dell'Area.

La mancata presentazione, entro il termine previsto, della comunicazione di costituzione e dei documenti sopraindicati, oppure la mancata costituzione del distretto in conformità alle

condizioni e ai requisiti oggetto della valutazione positiva di ammissibilità, determinano il rigetto della domanda di riconoscimento, con atto del Responsabile dell'Area.

Per i distretti già costituiti ma non riconosciuti, indicati al paragrafo 7, l'istruttoria di ammissibilità si conclude entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di riconoscimento con la redazione del verbale istruttorio e l'adozione dell'atto finale da parte del Responsabile dell'Area.

Il provvedimento di riconoscimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e trasmesso al Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, ai fini dell'iscrizione del distretto nel Registro nazionale dei distretti biologici.

In caso di domande con sovrapposizione di ambito territoriale: qualora, fino al momento della comunicazione dell'esito istruttorio, pervengano ulteriori domande di riconoscimento di distretti che incidano su medesime aree territoriali rispetto all'istanza oggetto di istruttoria, il Responsabile dell'Area comunica a tutti i soggetti richiedenti l'esistenza di tale condizione e li invita a raggiungere un accordo per la risoluzione della sovrapposizione. Il Responsabile dell'Area comunica la sospensione istruttoria per tutte le domande interessate per un termine massimo di 60 giorni, entro il quale l'eventuale superamento della sovrapposizione dovrà essere dimostrato tramite la presentazione di una comunicazione a firma congiunta delle parti con i termini dell'accordo. In mancanza di tale comunicazione congiunta le domande saranno respinte. In esito all'accordo presentato potranno essere richieste ulteriori integrazioni alla domanda di riconoscimento già presentata.

9 OBBLIGHI DEI DISTRETTI RICONOSCIUTI

I distretti riconosciuti si impegnano a comunicare, entro **30 giorni** dalla loro approvazione, ogni variazione di: statuto, regolamento interno, sede legale o operativa, forma legale, legale rappresentante, Piano di distretto, finalità.

10 CONTROLLI E MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO

L'Area Settore Vegetale provvede al controllo almeno triennale del mantenimento dei requisiti dei distretti riconosciuti dalla Regione e può avvalersi del supporto tecnico di altri Settori dell'amministrazione regionale.

Il procedimento di controllo per il mantenimento ha inizio d'ufficio e si conclude entro 90 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento, salvo eventuali sospensioni dei termini.

Entro 30 giorni dalla comunicazione, il distretto deve trasmettere via PEC la seguente documentazione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante:

- a) una relazione sull'attuazione del Piano del distretto;
- b) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'elenco aggiornato degli aderenti al distretto, con indicazione della relativa categoria di appartenenza tra quelle indicate al paragrafo 5.3, dei relativi ruoli e delle interazioni tra gli stessi. Inoltre, vanno indicate le SAU biologiche condotte dagli imprenditori agricoli al fine della dimostrazione di quanto previsto al paragrafo 5.3, lett. a).

L'ufficio competente può richiedere ulteriori documenti ed effettuare controlli, anche presso la sede del distretto; può altresì richiedere chiarimenti, variazioni o adeguamenti, assegnando un termine utile per il riscontro fino ad un massimo di 90 giorni.

A conclusione dell'istruttoria è redatto il verbale istruttorio in cui si riportano gli esiti dei controlli effettuati e in caso di esito positivo si attesta il mantenimento dei requisiti. Nelle ipotesi invece di esito negativo, il riconoscimento è revocato con atto del Responsabile dell'Area, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

11 REVOCA DEL RICONOSCIMENTO DEL DISTRETTO

Il riconoscimento del distretto è revocato nel caso in cui sia accertata la perdita dei requisiti necessari per il riconoscimento o di mancata presentazione da parte del distretto della documentazione richiesta ai fini del controllo sul mantenimento, oppure su istanza di parte. L'atto di revoca è trasmesso al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per la cancellazione dall'Elenco nazionale e alle eventuali Regioni interessate.

12 ADEGUAMENTO DEI DISTRETTI GIÀ RICONOSCIUTI

Ai fini dell'adeguamento alle presenti disposizioni, i distretti già riconosciuti ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2019, n. 1816, paragrafo 2, lettera h), devono presentare apposita domanda nei termini utili per consentire l'accertamento dell'avvenuto adeguamento entro il termine finale del 31 dicembre 2027.

La domanda di adeguamento deve essere inviata tramite PEC al domicilio indicato al paragrafo 2 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale del distretto, o suo delegato.

Alla domanda, soggetta all'imposta di bollo, secondo la normativa vigente devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) atto dell'organo statutariamente competente che delibera la presentazione della richiesta di adeguamento e adotta il Piano di distretto;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante del distretto, attestante l'elenco completo degli aderenti al distretto del biologico, con specifica indicazione della categoria di appartenenza tra quelle previste al paragrafo 5.3 e se operatore biologico;
- c) atto costitutivo, Statuto e Regolamento interno, se presente;
- d) il Piano di distretto (conforme al paragrafo 5.7);
- e) atto di elezione del consiglio direttivo e composizione.

L'istruttoria di ammissibilità è finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni previsti dalle presenti disposizioni per il riconoscimento del distretto.

È effettuata dall'Area Settore vegetale, che può avvalersi del supporto tecnico di altri Settori della Regione.

L'ufficio competente può richiedere ulteriori documenti ed effettuare controlli, anche presso la sede del distretto; può altresì richiedere chiarimenti, variazioni o adeguamenti, assegnando un termine utile per il riscontro.

Entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, salvo eventuali sospensioni dei termini, l'esito delle verifiche è sintetizzato in un verbale istruttorio e il Responsabile dell'Area adotta l'atto finale.

In caso di esito negativo la domanda è rigettata.

Il provvedimento di adeguamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e trasmesso al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

13 OSSERVATORIO REGIONALE DEI DISTRETTI DEL BIOLOGICO

L'Osservatorio regionale dei distretti del biologico è istituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 14/2023, con i compiti di monitorare l'attuazione e i risultati della legge stessa.

L'Osservatorio è presieduto dall'assessore regionale competente in materia di agricoltura ed è composto da almeno un rappresentante di ciascun distretto del biologico che ha ricevuto il riconoscimento regionale e delle associazioni di produttori biologici che partecipano ad uno o più distretti del biologico riconosciuti.

La partecipazione dell'Osservatorio è gratuita e non dà diritto alla corresponsione di alcun compenso, indennità, gettoni di presenza, rimborso di spese o altri emolumenti comunque denominati.

La nomina di durata triennale e il suo funzionamento sono regolati con atto del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca, da adottarsi entro 6 mesi dall'approvazione delle presenti disposizioni.

14 PAGINA TEMATICA

Ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 14/2023, nel portale tematico di agricoltura della Regione Emilia-Romagna è istituita la pagina tematica dedicata ai distretti del biologico, con la finalità di favorire la divulgazione dei distretti del biologico costituiti e delle migliori pratiche da questi messe in atto, promuovendo e valorizzando i risultati ottenuti.

15 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni si rimanda alla normativa di settore e in materia di procedimento amministrativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SETTORE VEGETALE 30 NOVEMBRE 2023, N. 25408

Approvazione della modulistica e dell'informativa del trattamento dei dati personali per le domande di riconoscimento e adeguamento dei distretti del biologico ai sensi della L.R. 14/2023 e della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la legge regionale 3 ottobre 2023, n. 14 “Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico”;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2023, n. 2049 “Approvazione delle disposizioni per la costituzione, il riconoscimento e il mantenimento dei distretti del biologico ai sensi della l.r. n. 14/2023 e dell'art. 13 della legge n. 23/2022”;

Richiamati inoltre:

- il regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni e pertinenti regolamenti delegati ed esecutivi;
- la legge 9 marzo 2022, n. 23 “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico”, ed in particolare l'art. 13 rubricato “Distretti biologici”;
- l'articolo 7 della legge 28 luglio 2016, n. 154 che ha istituito il Sistema informativo per il biologico (SIB) e l'elenco pubblico degli operatori dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche;
- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 di orientamento e modernizzazione del settore agricolo, ed in particolare l'art. 13 rubricato “Distretti del cibo”, così come da ultimo modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 28 novembre 2022, n. 663276 recante la determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici, ai sensi dell'art. 13 della legge 9 marzo 2022 n. 23;
- la propria deliberazione 28 ottobre 2019, n. 1816 “Disposizioni applicative per il riconoscimento dei Distretti del cibo, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 228/2001 e successive modifiche”;

Premesso che la citata deliberazione di Giunta regionale 2049/2023, nel punto 4. della parte dispositiva, demanda al Responsabile dell'Area Settore vegetale l'approvazione, con proprio atto, della modulistica necessaria, nonché le eventuali istruzioni operative, per lo svolgimento delle istruttorie e dei controlli tecnico-amministrativi;

Ritenuto, in sede di prima attuazione della citata deliberazione, di approvare con il presente provvedimento la modulistica e l'informativa per il trattamento dei dati personali necessarie per la presentazione delle domande di riconoscimento dei nuovi distretti del biologico e di adeguamento dei distretti già riconosciuti dalla Regione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1816/2019, nella formulazione riportata all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, e di disporre la pubblicazione nella pagina tematica del portale regionale di Agricoltura, caccia e pesca;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023, n. 380 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e successivi aggiornamenti;
- la determinazione dirigenziale 09 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali;

Richiamate per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- le deliberazioni di Giunta regionale:
 - 10 aprile 2017, n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
 - 07 marzo 2022, n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- 27 marzo 2023, n. 474, “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Viste infine:

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 426 “Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia”;
- le determinazioni del Direttore generale di Agricoltura, caccia e pesca:
- 2 novembre 2022, n. 20863 di modifica all'assetto delle Aree di lavoro dirigenziale della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;
- 23 gennaio 2023, n. 1083 di conferimento degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca ed in particolare dell'incarico di responsabile dell'Area Settore vegetale sino al 31 marzo 2025;
- la propria determinazione 9 febbraio 2023, n. 2642 di individuazione dei responsabili di procedimento nell'ambito dell'Area Settore vegetale;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina

1. di approvare, in sede di prima attuazione della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023, la modulistica e l'informativa per il trattamento dei dati personali necessarie per la presentazione delle domande di riconoscimento dei nuovi distretti del biologico e di adeguamento dei distretti già riconosciuti dalla Regione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1816/2019, nella formulazione riportata all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la massima diffusione anche tramite la pagina tematica del portale regionale di Agricoltura, caccia e pesca;
3. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d. lgs. 33/2013.

Il Responsabile di Area
Nicola Benatti

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. Sono trattati per le seguenti finalità: ricezione ed istruzione delle istanze relative ai distretti del biologico disciplinati dalla legge regionale 3 ottobre 2023, n. 14 "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico" e dalla deliberazione di Giunta regionale 2049/2023 "Approvazione delle disposizioni per la costituzione, il riconoscimento e il mantenimento dei distretti del biologico ai sensi della l.r. n. 14/2023 e dell'art. 13 della legge n. 23/2022" di attuazione della legge medesima. In particolare, il trattamento riguarda esclusivamente dati comuni e la sua finalità è la valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti dalla deliberazione ai fini del riconoscimento del distretto. Nell'ambito dell'istruttoria possono essere consultate le banche date pubbliche opportune (elenco degli operatori biologici, anagrafe regionale delle aziende agricole, registro delle imprese ecc.).

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento può comportare l'impossibilità di ricevere o ammettere l'istanza.

Distretti del biologico - Legge regionale 14/2023 e deliberazione di Giunta regionale 2049/2023

SCHEMA DI PIANO DI DISTRETTO DEL BIOLOGICO*Note per la redazione:*

Il Piano deve avere tutti i contenuti previsti dalla deliberazione 2049/2023 e qui sottoelencati. Prima della costituzione del distretto, il Piano è sottoscritto e presentato dal soggetto gestore o dal suo legale rappresentante. Dopo la costituzione del Distretto, il Piano e le sue successive modifiche devono essere sottoscritti e presentati dal legale rappresentante del distretto.

1. PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
2. DENOMINAZIONE
3. TERRITORIO DI OPERATIVITÀ (PAR. 5.4 DELLA DELIBERAZIONE):
 - a) Allegare un foglio di calcolo (es. file excel) contenente l'elenco dei comuni del distretto; Ha di SAU totale nei comuni e in ciascun comune (fonte: censimento Istat più recente); Ha di SAU biologica/in conversione totale nei comuni e in ciascun comune (fonte: sistema Agribio, indicare la data di riferimento dei dati); % SAU biologica/in conversione sulla SAU totale dei comuni del distretto. I dati vanno preventivamente richiesti all'Area agricoltura sostenibile, del Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.
 - b) Allegare mappa grafica del territorio.
4. FORMA GIURIDICA (PAR. 5.6 DELLA DELIBERAZIONE)
5. STATUTO (PAR. 5.6): allegare lo statuto o la proposta di statuto per i distretti non ancora costituiti.
6. REGOLAMENTO (PAR. 5.6): allegare il regolamento se presente oppure la proposta di regolamento per i distretti non ancora costituiti.
7. SEDE LEGALE (PAR. 5.6)
8. SEDE OPERATIVA (PAR. 5.6)
9. ORGANI (5.5):
 - a) CONSIGLIO DIRETTIVO: elenco dei componenti (o proposta di composizione) con indicazione degli imprenditori agricoli (almeno 51%) e del/la presidente (deve essere imprenditore agricolo) nominato (o proposto).
 - b) ALTRI ORGANI: previsti dalla forma giuridica scelta.
10. ELENCO DEI PARTECIPANTI (PAR. 5.3):
 - a) Allegare foglio di calcolo (es. file excel) con indicate, per ciascun partecipante, le seguenti informazioni: ragione/denominazione sociale, sede legale e sede operativa, P. Iva/C.F., categoria di appartenenza tra quelle previste al par. 5.3 della deliberazione (es. imprenditore agricolo, operatore della filiera bio, associazione di produttori ecc.); ID notifica del biologico (se presente); ruolo nel distretto (es. consigliere, presidente, socio/associato ecc.). Per gli imprenditori agricoli biologici indicare il numero di Ha di SAU biologica/in conversione condotti nel territorio del distretto (se presenti).
 - b) Specificare quale requisito di rappresentatività degli imprenditori agricoli biologici si ritiene soddisfatto tra quelli indicati al paragrafo 5.3 lettera a), indicando in modo aggregato la % di SAU biologica condotta dagli imprenditori agricoli sulla SAU biologica totale dei Comuni ricompresi oppure il numero complessivo degli imprenditori agricoli biologici e gli Ha di SAU biologica da loro condotti.
11. FINALITÀ DEL DISTRETTO (PAR. 5.2): tra quelle indicate nella deliberazione.

12. ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE: in sede di domanda di riconoscimento le attività indicate devono essere coerenti con gli obiettivi strategici individuati nel protocollo dal Comitato promotore. Nel solo caso dei distretti già costituiti, in sede di domanda di riconoscimento ai sensi del paragrafo 7 della deliberazione, vanno indicate le ATTIVITÀ PARTECIPATIVE REALIZZATE, cioè le iniziative pubbliche intraprese al fine di garantire la più ampia adesione dei soggetti potenzialmente interessati.

13. RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ESISTENTE: descrizione dettagliata degli elementi caratterizzanti il distretto indicati al paragrafo 5.1 della deliberazione e un'analisi dei fabbisogni territoriali, tenuto conto anche delle finalità generali della legge regionale indicate all'art. 1 comma 2 e di quelle specifiche dei distretti previste al paragrafo 5.2.

14. STRATEGIA DI SVILUPPO DEL DISTRETTO:

Specificare:

- a) obiettivi, motivazioni e risultati attesi, tra i quali la previsione della percentuale di incremento della superficie agricola utilizzata con il metodo biologico;
- b) strumenti finanziari utili per il raggiungimento degli obiettivi e dei sistemi di misurazione dei risultati attesi;
- c) previsione di impatto sulle condizioni di sostenibilità ambientale, sulla qualità della vita e del lavoro, nonché sulla vitalità economica del distretto del biologico.

15. ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE PER LA PROMOZIONE:

- a) della costituzione di gruppi di operatori al fine di realizzare forme di certificazione di gruppo;
- b) dell'impiego delle migliori tecniche disponibili rispettose dell'ambiente;
- c) investimenti a sostegno della filiera agroalimentare ed in particolare le attività di trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agroalimentari biologici.

LUOGO E DATA

FIRMA DIGITALE (soggetto gestore, se distretto non costituito, o legale rappresentante, se distretto già costituito)

ALLA C.A. DI:
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
 SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITÀ E PROMOZIONE
 AREA SETTORE VEGETALE
PEC: AGRAPA@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

Distretti del biologico - Legge regionale 14/2023 e deliberazione di Giunta regionale 2049/2023

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEL DISTRETTO DEL BIOLOGICO

Spazio per la marca da bollo
(contrassegno telematico) da
16 euro, con data uguale o
anteriore a quella apposta
sulla domanda.

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome _____

Nato/a a _____ il ___/___/___

residente a _____

indirizzo _____ n. _____

codice fiscale _____

nella sua qualità di *(scegliere una sola alternativa)*

SOGGETTO GESTORE

rappresentante legale del seguente SOGGETTO GESTORE:

denominazione _____

con sede legale _____

codice fiscale / partita IVA _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

numero di tel./cell. _____

CHIEDE il riconoscimento del seguente distretto del biologico, ai sensi della legge regionale 14/2023 e della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023:

Denominazione: _____

Territorio di operatività proposto (elenco dei Comuni):

Se il territorio ricade anche in una Regione diversa dall'Emilia-Romagna, specificare quale:

ALLEGA la seguente documentazione, in conformità al paragrafo 7 della deliberazione, ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per il riconoscimento:

- a) protocollo costitutivo del Comitato promotore (deve essere conforme a quanto previsto al paragrafo 6);
- b) Piano del distretto (conforme al paragrafo 5.7);
- c) relata di avvenuta pubblicazione del protocollo nell'albo pretorio dei Comuni il cui territorio è ricompreso nel costituendo distretto e schermata della pubblicazione sul sito web istituzionale dei medesimi Comuni, laddove esistente;
- d) mandato collettivo speciale di rappresentanza esterna conferito al soggetto gestore da tutti i soggetti partecipanti al Comitato promotore.

DICHIARA:

- che i dati relativi alla SAU totale e alla SAU biologica presenti nei Comuni interessati dal territorio del distretto, riportati nella presente domanda, corrispondono ai dati indicati nella lettera n. protocollo _____ dell'Area agricoltura sostenibile del Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.
- di essere a conoscenza del divieto di costituzione di distretti del biologico comprendenti aree fortemente inquinate e aree da bonificare, quali i Siti di Interesse Nazionale (SIN), ove previsto dalla normativa statale di riferimento e del fatto che tali aree non sono ricomprese nel territorio del distretto.
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, allegata alla presente domanda e altresì scaricabile dal portale tematico della Regione Emilia-Romagna.

DICHIARA INOLTRE ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

1. che l'elenco dei partecipanti al distretto del biologico, allegato alla presente domanda come **punto 10 del Piano del distretto**, è completo e i dati ivi riportati corrispondono al vero;
2. *(selezionare una sola alternativa tra le seguenti)*
 - o che, ad integrazione della presente domanda di autorizzazione, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico (**marca da bollo**) sulla presente domanda, trattenuta in originale presso il mittente ed a disposizione degli organi di controllo. La marca da bollo di euro 16,00 applicata alla domanda in originale ha IDENTIFICATIVO: n. _____ e data ___/___/___;
 - o che il soggetto richiedente è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi di _____.

Persona di contatto, telefono e mail (se diversa da quella indicata sopra): _____

Luogo e data

Firma digitale del dichiarante

/-----/

ALLA C.A. DI:
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
 SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITÀ E PROMOZIONE
 AREA SETTORE VEGETALE
PEC: AGRAPA@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

Distretti del biologico - Legge regionale 14/2023 e deliberazione di Giunta regionale 2049/2023
COMUNICAZIONE DI AVVENUTA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DEL BIOLOGICO

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome _____

nato/a a _____ il ___/___/___

residente a _____

indirizzo _____ n. _____

codice fiscale _____

nella sua qualità di rappresentante legale del **DISTRETTO DEL BIOLOGICO** denominato:

in relazione alla domanda di riconoscimento del medesimo distretto (prot. n. _____), ai sensi della Legge regionale 14/2023 e deliberazione di Giunta 2049/2023, e in conformità a quanto previsto al paragrafo 8 della deliberazione medesima,

COMUNICA l'avvenuta costituzione del distretto:

data di costituzione ___/___/___ con atto (estremi) _____

forma giuridica _____

sede legale _____

codice fiscale / Partita IVA _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

numero di tel./cell. _____

ALLEGA, a dimostrazione di quanto sopra indicato ed ai fini della conclusione del procedimento di riconoscimento, la seguente documentazione:

- a) atto costitutivo;
- b) statuto approvato e sottoscritto dagli/dalle aderenti;
- c) regolamento interno se previsto;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal/la sottoscritto/a, attestante l'elenco completo degli aderenti al distretto del biologico;
- e) atto di elezione del consiglio direttivo e composizione;
- f) atto di approvazione del piano del distretto e copia dello stesso.

DICHIARA:

- di essere consapevole che la deliberazione 2049/2023 al paragrafo 8 prevede il rigetto della domanda di riconoscimento in caso di tardiva presentazione della comunicazione di avvenuta costituzione e dei documenti sopra elencati, oppure di mancata costituzione del distretto in conformità alle condizioni e ai

requisiti oggetto della valutazione positiva di ammissibilità realizzata dall'area Settore vegetale e comunicata al Soggetto gestore del distretto;

- è iscritto al Registro delle imprese di _____ N. REA _____;
oppure
- non è iscritto al Registro delle imprese;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, allegata alla presente domanda e altresì scaricabile dal portale tematico della Regione Emilia-Romagna.

DICHIARA ALTRESÌ ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che il distretto:

1. è iscritto all'anagrafe regionale delle aziende agricole;
oppure
- ha presentato domanda di iscrizione all'anagrafe regionale in data _____;
2. ha ottenuto la personalità giuridica con atto (estremi) _____;
oppure
- ha presentato istanza di riconoscimento della personalità giuridica presso (ente) _____ in data __/__/__, Prot. _____, e si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'atto di riconoscimento della personalità giuridica entro 30 giorni dalla sua ricezione;

Persona di contatto, telefono e mail (se diversa da quella indicata sopra): _____

Luogo e data

Firma digitale del dichiarante

/-----/

ALLA C.A. DI:
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
 SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITÀ E PROMOZIONE
 AREA SETTORE VEGETALE
PEC: AGRAPA@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

Distretti del biologico - Legge regionale n. 14/2023 e deliberazione di Giunta regionale n. 2049/2023
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEL DISTRETTO DEL BIOLOGICO GIÀ COSTITUITO

Spazio per la marca da bollo
 (contrassegno telematico) da
 16 euro, con data uguale o
 antecedente a quella
 apposta sulla domanda.

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome _____

Nato/a a _____ il ___/___/___

residente a _____

indirizzo _____ n. _____

codice fiscale _____

nella sua qualità di rappresentante legale del **DISTRETTO DEL BIOLOGICO** già costituito:

denominazione _____

sede legale _____

codice fiscale / partita IVA _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

numero di tel./cell. _____

territorio di operatività proposto (elenco dei Comuni):

Se il territorio ricade anche in una Regione diversa dall'Emilia-Romagna, specificare quale:

CHIEDE il riconoscimento del distretto del biologico sopra indicato, ai sensi della legge regionale 14/2023 e della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023,

ALLEGA la seguente documentazione, in conformità al paragrafo 7 della deliberazione, ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per il riconoscimento:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal/la legale rappresentante del distretto, attestante l'elenco completo degli aderenti al Distretto del biologico;
- atto costitutivo, Statuto e Regolamento interno, se presente;
- atto dell'organo statutariamente competente che delibera la presentazione della richiesta di riconoscimento e adotta il Piano di distretto;
- il Piano di distretto (conforme al paragrafo 5.7);

e) atto di elezione del consiglio direttivo e composizione.

DICHIARA:

- che i dati relativi alla SAU totale e alla SAU biologica presenti nei Comuni interessati dal territorio del distretto, riportati nella presente domanda, corrispondono ai dati indicati nella lettera n. protocollo _____ dell'Area agricoltura sostenibile del Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna;
- che il distretto è iscritto al Registro delle imprese di _____ N. REA _____;
 che il distretto non è iscritto al Registro delle imprese;
- di essere a conoscenza del divieto di costituzione di distretti del biologico comprendenti aree fortemente inquinate e aree da bonificare, quali i Siti di Interesse Nazionale (SIN), ove previsto dalla normativa statale di riferimento e del fatto che tali aree non sono ricomprese nel territorio del distretto;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, allegata alla presente domanda e altresì scaricabile dal portale tematico della Regione Emilia-Romagna.

DICHIARA ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che:

1. è iscritto all'anagrafe regionale delle aziende agricole;
oppure
 ha presentato domanda di iscrizione all'anagrafe regionale in data _____;
2. **l'elenco dei partecipanti al distretto del biologico**, allegato alla presente domanda come **punto 10 del Piano del distretto**, è completo e i dati ivi riportati corrispondono al vero.
3. il distretto ha ottenuto la personalità giuridica con atto (estremi) _____;
oppure
 il distretto ha presentato istanza di riconoscimento della personalità giuridica presso (ente) _____ in data __/__/__, Prot. _____, e si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'atto di riconoscimento della personalità giuridica entro 30 giorni dalla sua ricezione.
4. ad integrazione della presente domanda di autorizzazione, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico (**marca da bollo**) sulla presente domanda, trattenuta in originale presso il mittente ed a disposizione degli organi di controllo. La marca da bollo di euro 16,00 applicata alla domanda in originale ha IDENTIFICATIVO: n. _____ e data __/__/____;
oppure
 il distretto è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi di _____.

Persona di contatto, telefono e mail (se diversa da quella indicata sopra): _____

Luogo e data

Firma digitale del dichiarante

ALLA C.A. DI:
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
 SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITÀ E PROMOZIONE
 AREA SETTORE VEGETALE
PEC: AGRAPA@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

Distretti del biologico - Legge regionale 14/2023 e deliberazione di Giunta regionale 2049/2023
DOMANDA DI ADEGUAMENTO DEL DISTRETTO GIÀ RICONOSCIUTO
AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA 1816/2019

Spazio per la marca da bollo
 (contrassegno telematico) da
 16 euro, con data uguale o
 antecedente a quella apposta
 sulla domanda.

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome _____

Nato/a a _____ il ___/___/___

residente a _____

indirizzo _____ n. _____

codice fiscale _____

nella sua qualità di rappresentante legale del **DISTRETTO DEL CIBO RICONOSCIUTO AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA 1816/2019:**

atto di riconoscimento _____

denominazione _____

sede legale _____

codice fiscale / partita IVA _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

numero di tel./cell. _____

territorio di operatività (elenco dei Comuni):

Se il territorio ricade anche in una Regione diversa dall'Emilia-Romagna, specificare quale:

CHIEDE l'adeguamento a distretto del biologico ai sensi della legge regionale 14/2023 e della deliberazione di Giunta regionale 2049/2023,

ALLEGA la seguente documentazione, indicata al paragrafo 12 della deliberazione, ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per l'adeguamento:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal/la legale rappresentante del distretto, attestante l'elenco completo degli aderenti al Distretto del biologico;
- atto costitutivo, Statuto e Regolamento interno, se presente;

- c) atto dell'organo statutariamente competente che delibera la presentazione della richiesta di adeguamento e adotta il Piano di distretto;
- d) il Piano di distretto (conforme al paragrafo 5.7);
- e) atto di elezione del consiglio direttivo e composizione;

DICHIARA:

- che i dati relativi alla SAU totale e alla SAU biologica presenti nei Comuni interessati dal territorio del distretto, riportati nella presente domanda, corrispondono ai dati indicati nella lettera n. protocollo _____ dell'Area agricoltura sostenibile del Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna;
- che il distretto è iscritto al Registro delle imprese di _____ N. REA _____;
 che il distretto non è iscritto al Registro delle imprese;
- di essere a conoscenza del divieto di costituzione di distretti del biologico comprendenti aree fortemente inquinate e aree da bonificare, quali i Siti di Interesse Nazionale (SIN), ove previsto dalla normativa statale di riferimento e del fatto che tali aree non sono ricomprese nel territorio del distretto.
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, allegata alla presente domanda e altresì scaricabile dal portale tematico della Regione Emilia-Romagna.

DICHIARA INOLTRE ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che:

1. è iscritto all'anagrafe regionale delle aziende agricole;
oppure
 ha presentato domanda di iscrizione all'anagrafe regionale in data _____;
2. **l'elenco dei partecipanti al distretto del biologico**, allegato alla presente domanda come **punto 10 del Piano del distretto**, è completo e i dati ivi riportati corrispondono al vero;
3. il distretto ha ottenuto la personalità giuridica con atto (estremi) _____;
oppure
 il distretto ha presentato istanza di riconoscimento della personalità giuridica presso (ente) _____ in data __/__/__, Prot. _____, e si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'atto di riconoscimento della personalità giuridica entro 30 giorni dalla sua ricezione;
4. ad integrazione della presente domanda di autorizzazione, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico (**marca da bollo**) sulla presente domanda, trattenuta in originale presso il mittente ed a disposizione degli organi di controllo. La marca da bollo di euro 16,00 applicata alla domanda in originale ha IDENTIFICATIVO: n. _____ e data __/__/__.

Persona di contatto, telefono e mail (se diversa da quella indicata sopra): _____

Luogo e data

Firma digitale del dichiarante

ALLA C.A. DI: REGIONE EMILIA-ROMAGNA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITÀ E PROMOZIONE AREA SETTORE VEGETALE PEC: AGRAPA@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT
--

Distretti del biologico - Legge regionale 14/2023 e deliberazione di Giunta regionale 2049/2023

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DELL'ELENCO
DEGLI ADERENTI AL DISTRETTO DEL BIOLOGICO**

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome _____

Nato/a a _____ il ___/___/___

residente a _____

indirizzo _____ n. _____

codice fiscale _____

nella sua qualità di rappresentante legale del **DISTRETTO DEL BIOLOGICO** denominato:

_____ con sede legale _____

codice fiscale / partita IVA _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

DICHIARA ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che l'elenco degli aderenti al distretto del biologico contenuto nel foglio di calcolo allegato alla presente dichiarazione è completo e i dati ivi riportati corrispondono al vero.

Dichiara infine di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, allegata alla presente domanda e altresì scaricabile dal portale tematico della Regione Emilia-Romagna.

Luogo e data

Firma digitale del dichiarante

/-----/

ALLEGARE: Foglio di calcolo (es. excel) con indicate, per ciascun partecipante, le seguenti informazioni: ragione/denominazione sociale, sede legale e sede operativa, P. Iva/C.F., categoria di appartenenza tra quelle previste al par. 5.3 della deliberazione (es. imprenditore agricolo, operatore della filiera bio, associazione di produttori ecc.), ID notifica del biologico (se presente), ruolo nel distretto (es. consigliere, presidente, socio/associato ecc.).

